

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Da casa rifugio a centro antiviolenza, forse ci siamo per la villa confiscata alla 'ndrangheta a Legnano

Leda Mocchetti · Thursday, April 15th, 2021

Questa volta, forse, ci siamo davvero. A distanza di quasi cinque anni da quando Legnano ha deciso come far rinascere a nuova vita la **villa di via Pasubio sequestrata alla criminalità organizzata**, l'iter per il centro antiviolenza e la casa di semiautonomia per le donne vittima di violenza che troveranno casa nell'immobile è finalmente in dirittura di arrivo. Nei giorni scorsi, infatti, **giunta di Cerro Maggiore**, comune capofila della Rete antiviolenza Ticino Olona, ha dato il **via libera allo schema del contratto di concessione in uso gratuito della villa**, uno degli ultimi step formali – al netto di un nuovo passaggio in giunta a Legnano previsto nei prossimi giorni – prima che per l'edificio si apra un nuovo futuro.

L'immobile era stato sottratto alla 'ndrangheta nel 2012 e poi assegnato al comune di Legnano dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata nel 2015. L'anno successivo l'amministrazione guidata dall'allora sindaco Alberto Centinaio aveva **messo la villa a disposizione della Rete antiviolenza per la realizzazione di una struttura di accoglienza**, con successiva partecipazione ad un bando regionale proprio per finanziare gli interventi di adeguamento necessari. Nonostante l'iter fosse stato poi portato avanti anche dalla giunta Fratus, **il futuro dell'edificio è rimasto in stand by fino a dicembre scorso**, quando è arrivata la **delibera per gli ultimi lavori necessari per riqualificare l'immobile**.

Negli anni intorno all'immobile non sono mancate le polemiche, tra occupazioni abusive e successivi sgomberi e diatribe politiche per la “pubblicizzazione” della destinazione cui sarebbe stato adibito l'edificio nei mesi della campagna elettorale del 2017, che aveva portato la lista Legnano in Comune a tacciare la maggioranza uscente di strumentalizzazione. **La coalizione che quattro anni fa non riuscì a portare Alberto Centinaio al bis**, però, aveva respinto le accuse precisando che la struttura avrebbe ospitato posti letto per il reinserimento sociale ed economico delle donne vittime di violenza e non una casa rifugio.

This entry was posted on Thursday, April 15th, 2021 at 10:49 pm and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

